



COMUNE DI CROTTA D'ADDA

PROVINCIA DI CREMONA

VIA ROMA N° 47

26020 CROTTA D'ADDA

■ 0372722880 fax 0372722671
tecnico@comune.crottadadda.cr.it

Prot. n. 3052/10.1

Crotta d'Adda, 08.10.2016

Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II**
Via C. Colombo n. 44
00197 Roma
Pec: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco
e-mail: digianfrancesco.carlo@minambiente.it

oggetto: Codice procedura MATTM (ID_VIP: 3046) – Valutazione di Impatto Ambientale nazionale del progetto di impianto idroelettrico “Budriese” – Proponente Soc. VIS s.r.l.. – TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DEPOSITATE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE TENUTASI PRESSO LA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 06.10.2016

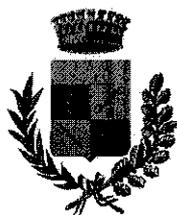
Con la presente si trasmettono le osservazioni in merito al progetto di realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato “Budriese” depositate dal Comune di Crotta d'Adda in occasione della riunione tenutasi presso la Sede della Giunta Regionale di Regione Lombardia in data 06 ottobre 2016.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti porgo distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(arch. Erica Ghidetti)





COMUNE DI CROTTA D'ADDA
PROVINCIA DI CREMONA

VIA ROMA N° 47

2 6 0 2 0 C R O T T A D ' A D D A

☎ 0372722880 fax 0372722671
tecnico@comune.crottadadda.cr.it

Prot. n. 3023/10.1
Rif. prot.n. 2747/10.1

Crotta d'Adda, 05.10.2016

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA – GIUNTA
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
Valutazione di Impatto Ambientale
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 Milano

Oggetto: nota finale relativa alla valutazione del Progetto Definitivo per la realizzazione del “Nuovo impianto idroelettrico Budriesse” in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Maccastorna (LO) e in Comune di Crotta d'Adda (CR).

L'Amministrazione Comunale di Crotta d'Adda, dopo aver visionato le integrazioni presentate al Progetto Definitivo dell'opera in epigrafe, comunica il proprio parere NEGATIVO alla realizzazione dell'opera per i motivi di seguito elencati.

Pur riconoscendo che la realizzazione dell'impianto idroelettrico presenta benefici su grande scala connessi con l'utilizzo di una fonte di energia rinnovabile, nello specifico questo intervento ha purtroppo notevoli ricadute puntuali a livello locale nel territorio comunale di Crotta d'Adda, tanto da renderne sconsigliabile la costruzione.

Lo sbarramento sul fiume Adda necessario per la derivazione sarà realizzato mediante una soglia fissa, situata in corrispondenza di quella esistente, sulla quale sarà ancorato un elemento flessibile costituito da una struttura tubolare in tessuto gommato pieno d'aria. L'altezza totale dell'acqua nel fiume subirà in quel punto un innalzamento di circa 3 ml rispetto alle normali condizioni con un rigurgito significativo lungo circa 10 Km.

Il volume di invaso dello sbarramento (dichiarato dal progettista) è di circa 3 milioni di metri cubi di acqua: si è stimato che circa 1.800.000 mc sono la porzione costantemente presente in aggiunta rispetto al volume della magra che normalmente si trova nel fiume nel tratto interessato.

Le problematiche più significative sono causate proprio dal rigurgito generato dallo sbarramento necessario per il funzionamento del nuovo impianto idroelettrico ed in particolare si evidenziano le seguenti criticità:

1. sommersione delle sponde (con conseguente moria di piante e arbusti) e delle isole presenti nell'alveo dell'Adda;
2. innalzamento del livello di falda con variazioni in alcuni casi di oltre 2 metri;
3. difficoltà di realizzazione del progetto "Contratto di fiume", promosso dai Comuni di Piacenza e Cremona e dalla Provincia di Lodi, teso alla riqualificazione e valorizzazione della media valle del Po.
4. sommersione delle opere di regimazione idraulica della Roggia Ferrarola.

1. Il cambio permanente della quota della corrente dovuta al rigurgito, comporterà una variazione generale della biologia delle sponde e del fiume, la moria delle piante che verranno sommerse ed il loro naturale distacco dalle sponde con trascinarsi a valle durante gli eventi di piena.

Durante la magra, quando le velocità in alveo sono estremamente ridotte, non si ha una esatta percezione dello stato delle alberature sommerse, proprio perché difficili da monitorare al disotto del pelo libero: inoltre la riduzione della velocità (che si instaura nelle nuove condizioni di deflusso) tenderà a mantenere in sito anche le piante morte. L'evento di piena, con il conseguente abbassamento della traversa, porterà ad una variazione (in aumento) della velocità molto maggiore rispetto a quanto avviene oggi. Senza dubbio il nuovo regime del moto porterà a sradicamenti diffusi con ingenti quantità di legname e detriti che si muoveranno nel fiume.

Lungo il percorso che verrà interessato dalla modifica permanente del livello del pelo libero sono presenti anche due grandi isole al centro dell'alveo che inevitabilmente verranno sommerse dall'acqua del nuovo invaso (la più grande posta a sud, presente da tempo immemorabile dista circa un chilometro dalla traversa). L'innalzamento del livello idrico del fiume porterà ad una sommersione quasi totale dell'isola di sud, mentre quella di nord scomparirà completamente. Trattandosi di isole con superfici abbastanza consistenti, ci si chiede cosa potrà succedere in caso di piena, soprattutto per quanto riguarda la presenza ed il trasporto del materiale che le costituisce che si è accumulato nel corso degli anni.

2. Uno dei problemi principali che tale opera produrrà è l'innalzamento costante e diffuso del livello della falda, non solo nel territorio comunale di Crotta d'Adda, ma anche in quello di Acquanegra Cremonese e Pizzighettone.

Tale problematica è stata riconosciuta anche dai progettisti, come si legge nelle varie relazioni, ma forse non se ne riesce a cogliere appieno il forte impatto sulla produzione agricola.

Risulta quindi facilmente preventivabile che un innalzamento costante del livello di falda causato dalla traversa, genererà indubbiamente problemi ai campi già interessati da eccessiva presenza di acqua e potrà limitarne notevolmente la produttività (se non azzerarla completamente) e ciò creerebbe una ingente perdita economica per la comunità.

Inoltre si osserva che al disotto dell'abitato di Crotta d'Adda il livello piezometrico della falda aumenterà tra uno e due metri: ci potranno essere dei problemi di portanza dei terreni, oggi asciutti? Le strutture dei fabbricati ne risentiranno? A queste domande non si riesce a dare risposta... e si teme che, una volta realizzata l'opera, sia troppo tardi per porvi rimedio.

3. Il progetto si pone l'obiettivo, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, di valorizzare strategicamente i territori dell'asta fluviale del Po, con l'opportunità di dare avvio al percorso di realizzazione del "Contratto di Fiume del Po", uno strumento di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo economico, turistico e culturale dell'area.

Obiettivi che possono essere attuati anche attraverso la possibilità di navigabilità del fiume.

Il Comune di Crotta d'Adda è direttamente interessato al progetto poiché il territorio è attraversato dalla porzione di fiume Po nel quale si immette l'Adda.

Per una corretta valorizzazione dell'intero territorio fluviale e per dare la possibilità di visibilità turistica del fiume sarebbe auspicabile il ripristino della navigabilità lungo il tratto di immissione del Fiume Adda in Po, essendo presente, nel medesimo tratto, un dislivello artificiale che rende impraticabile il transito fluviale del Fiume Adda.

4. L'innalzamento del pelo libero sommergerà tutte le difese in sassi oggi presenti a protezione dell'abitato di Crotta d'Adda, in particolare nei pressi della Cascina Belvedere e alla foce della Roggia Ferrarola sotto l'abitato del paese, in corrispondenza di Via Cavallatico. La zona in questione fa parte del canale di scarico della roggia Ferrarola che passa a ridosso della zona di Via Cavallatico all'innesto di via Marconi: si tratta un'opera finanziata dalla Regione Lombardia alcuni anni fa, consistita nella realizzazione di due briglie posizionate nel greto allo scopo di aumentare il grado di stabilità delle scarpate e svolgere funzione di contrafforte al piede della scarpata. Per effetto del rigurgito del fiume si verificherà un innalzamento significativo del livello dell'acqua che renderà inutile l'opera con una dispersione di risorse pubbliche. L'importanza che rivestono tali manufatti (che in fase di costruzione furono autorizzati dallo stesso Ministero), è dimostrata anche dal fatto che la Regione Lombardia ha appena finanziato la risistemazione delle briglie che nell'evento di piena dell'autunno 2014 hanno visto la creazione di alcuni by-pass preferenziali sui fianchi: non sembra opportuno che un'opera costosa (su cui si sono appena investite ulteriori risorse) venga sommersa e resa di fatto inutile, se non potenzialmente pericolosa per eventuali distacchi e marcescenze.

Pertanto l'Amministrazione Comunale di Crotta d'Adda, dopo aver valutato il progetto e le successive integrazioni, ritiene che l'opera apporterà al territorio del comune notevoli criticità, sia dal punto di vista economico (coltivabilità dei terreni agricoli presenti nella zona interessata dagli impatti riconducibili alla realizzazione del progetto), sia da quello ambientale (mutazioni permanenti del fiume), sia da quello della sicurezza dell'abitato (sommersione delle opere idrauliche e di varie difese spondali a ridosso del centro del paese di Crotta d'Adda).

Inoltre precluderà per il futuro la possibilità di rendere navigabile il tratto terminale dell'Adda e quindi di aderire al "Contratto di Fiume del Po".

Distinti saluti.

IL SINDACO
(Gerevini Renato)



[Handwritten signature]